



IM

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Prot. n.

Roma, 16 - VI - 2016

URGENTISSIMO

m_dg - GDAP
PÙ - 0209004 - 17/06/2016



Alla Direzione generale del personale e delle risorse

SEDE

Alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento

SEDE

Al Provveditorato Regionale per il Triveneto

PADOVA

Alla Direzione della Casa Circondariale

GORIZIA

e, p.c.:

Al Gabinetto dell'On.le Ministro

Alla Segreteria dell'On. Ministro

All'Ufficio del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale

Via San Francesco di Sales, n. 34

ROMA

All'Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo

SEDE



IM

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

OGGETTO: Casa Circondariale di Gorizia. Rapporto riservato del *Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*.

In relazione al Rapporto riservato del *Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*, ricevuto in data 8 giugno u.s., e relativo alla visita effettuata presso la Casa circondariale di Gorizia in data 7 maggio 2016, si emana il presente atto di indirizzo rivolto alle articolazioni centrali e territoriali interessate, inoltrato, per doverosa notizia, anche alle Autorità che leggono per conoscenza.

§ 1. Con riferimento alle condizioni materiali dell'Istituto, si è preso atto di quanto rappresentato dal Sig. Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Padova (cfr. nota del 12 maggio 2016, n. 206247UD, allegato 1), e di quanto comunicato dal Direttore Generale della Direzione generale del Personale e delle Risorse (cfr. nota Prot. n. 0000002949 dell'8 giugno u.s., allegato 2), laddove concordano sulla già prevista attività di ristrutturazione del secondo lotto di lavori che interesserà l'istituto, mediante l'inserimento per l'esercizio finanziario relativo all'anno 2016, ancora in corso di pubblicazione, di una previsione di spesa pari a 1.300.000,00 euro.

Nell'attività di ristrutturazione che seguirà si condividono le indicazioni fornite dal Garante ai punti 1 e 2 di pagina 3 della relazione (che per facilità di consultazione si unisce in allegato 3). In particolare, nei previsti lavori di ristrutturazione, si sensibilizzano le articolazioni interessate, a prestare particolare attenzione:

- alla eventuale presenza di barriere architettoniche;
- al ripristino della generale salubrità degli ambienti, compresi ovviamente servizi igienici, e senza trascurare i cortili di passeggio;
- ai locali per le attività (ad esempio la Cappella) che devono poter essere fruibili dalla popolazione detenuta e sempre destinati solo agli usi per cui sono stati originariamente previsti;
- con riferimento alla sala per i colloqui familiari, alla riservatezza dei colloqui, specie in presenza di figli minori dei detenuti. Infatti, occorrerebbe pensare alla creazione di una



IM

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

apposita area attrezzata con giochi, caratterizzata dall'uso di colori vivaci e giocattoli graditi per i più piccoli (c.d. ludoteca).

§ 2. In relazione alla capienza dell'Istituto si richiama la nota prot. m_dg – GDAP PU – 02011885-2016 del 13/06/2016 con la quale al Sig. Garante Nazionale e al Gabinetto dell'On. Ministro si è dato conto delle condizioni materiali e degli spazi vivibili della C.C. di Gorizia, con particolare riferimento al rispetto delle indicazioni fornite dalla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, al fine di dirimere ogni dubbio su ipotizzate violazioni dell'art. 3 della CEDU. All'uopo si unisce la nota indicata (allegato 4).

§ 3. Con riferimento al punto **A.4** della relazione del Sig. Garante Nazionale, verificata la carenza di un Direttore stabile presso la C.C. di Gorizia che possa quotidianamente gestire l'istituto (anche alla luce dei rilievi contenuti al punto **A6.3** della relazione "*Registri dei colloqui del Direttore e altri registri*"), la Direzione generale del personale e delle risorse competente, nelle more della conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali non generali, a seguito del D.M. 2 marzo 2016, è invitata, raccordandosi con il Provveditorato regionale, ad adottare ogni provvedimento che assicuri l'effettiva presenza di una figura dirigenziale almeno tre giorni alla settimana. Di tale provvedimento, si vorrà dare cortese e urgente cenno di assicurazione e comunicazione allo scrivente.

Inoltre, il Provveditorato regionale è invitato a comunicare le complessive azioni adottate in relazione alle gravi problematiche inerenti il benessere psico-fisico del personale, come sembrerebbe essere emerso con citazione, da parte del Garante, di una relazione della Direttrice (del 4 maggio 2016, prot. n. 2162, inviata al Provveditore regionale) circa l'opportunità di «*coinvolgere il Ser.T. per problematiche legate al consumo di alcool da parte del personale*», personale – presumendosi che trattasi di appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria.

§ 4. Con riferimento al punto **5.** del Rapporto del Garante, riguardante l'area sanitaria, merita particolare attenzione la richiesta di aggiornamento sulle condizioni di salute del detenuto P. Z.



IM

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

detenuto con il quale la delegazione ha avuto un colloquio. In merito si possono fornire le seguenti informazioni ed aggiornamenti.

Il detenuto P. Z. ha fatto ingresso presso l'Istituto di Gorizia in data 30.03.2016 a seguito di fermo di p.g. per reati di cui all'art. 624 c.p..

Attualmente risulta avere la posizione giuridica di "*in attesa di primo giudizio*" per i reati di cui agli artt. 110, 624, 625 c.p..

L'Autorità giudiziaria che procede nei suoi confronti è il G.I.P. presso il Tribunale di Gorizia che ha emesso, in data 01.04.2016, l'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. RGNR/16 RG GIP/GUP/DIB. 484/16.

Dal carteggio presente al fascicolo del detenuto risulta che costui in data 12 aprile u.s. ha intrapreso una protesta pacifica consistente nel rifiuto del vitto dell'Amministrazione, dichiarando al personale di polizia penitenziaria di "*...iniziare lo sciopero della fame per segnalare al Giudice che sono innocente rispetto al reato che mi è stato contestato...*".

In data 13 maggio u.s. il detenuto P. Z. è stato trasferito dalla C.C. di Gorizia alla C.C. di Treviso, a seguito di assegnazione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Padova, verificato un calo ponderale di circa 20 kg a causa della prolungata manifestazione di cui sopra. In tal senso, il provvedimento di trasferimento è stato motivato dalla necessità di garantire il servizio di assistenza medica nell'arco delle 24 ore al detenuto, esistente presso l'Istituto di Treviso.

Appena giunto nell'istituto trevigiano, i sanitari lo hanno preso in carico, e dopo sei giorni ne hanno chiesto il ricovero urgente in nosocomio a causa del suo decadimento fisico.

Il giorno 26 maggio 2016, il detenuto P. Z., dopo sette giorni di ricovero, ha fatto rientro nell'istituto trevigiano ed è stato allocato in una camera detentiva limitrofa all'infermeria continuando la somministrazione della soluzione *Nutrison* tramite sondino naso gastrico con sacche di alimentazione artificiale di tipo enterale, unica alimentazione accettata dal detenuto.

Presenta comunque uno stato di denutrizione avanzato. Gli è stata riservata una cella singola con supporto di detenuto "*piantone*".



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Tale situazione necessita di costante monitoraggio clinico medico e infermieristico con controlli ematochimici bisettimanali nel tentativo di prevenire le possibili molteplici complicanze sempre da considerare in questo stato di salute.

Con provvedimento del 03.06.2016, la Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento ha chiesto, al Provveditorato Regionale di Padova, di far conoscere se il detenuto abbia necessità di cure non erogabili dalle strutture sanitarie, sia penitenziarie che esterne, del territorio di competenza, così come previsto nell'accordo del 02 gennaio 2015. Contestualmente, ha invitato la Direzione a tenere sotto assiduo controllo sanitario il detenuto in argomento, avendo cura di informare tempestivamente sia l'Ufficio VI della stessa Direzione Generale che la competente A.G. in ordine agli eventuali aggravamenti delle condizioni di salute del medesimo detenuto.

Nell'ultima nota trasmessa in data 06 giugno u.s. dalla Direzione di Treviso risulta che il detenuto, pure a fronte dei numerosi tentativi compiuti, sia dal personale dell'Istituto penitenziario che dai sanitari, non ravvisa alcuna volontà di recedere dal suo intento. Lo stesso, al momento, accetta solo di essere alimentato con flebo. A riguardo il PRAP per il Triveneto vorrà impartire direttive alla Direzione interessata per l'opportuno coinvolgimento di un mediatore linguistico che possa, ad ogni buon fine, spiegare al detenuto le fasi della procedura nell'intento di tranquillizzarlo attraverso una chiarificazione della sua attuale situazione giuridica.

§ 5. In relazione al punto A6 si raccomanda al Provveditore regionale di vigilare e di sensibilizzare il personale responsabile della C.C. di Gorizia ad una più attenta tenuta del registro Mod. IP1 qualora risultasse confermata l'errata registrazione della data di nascita del detenuto U. E., errore che ha fatto presumere alla delegazione che il detenuto fosse un minore anche per la conferma riscontrata dallo schema riassuntivo delle presenze.

§ 6. Con riferimento al punto B del rapporto, si allega nota del 9 giugno u.s. (allegato 5) con la quale lo scrivente ha pienamente condiviso la proposta del Garante nazionale predisponendo un tavolo di lavoro che sviluppi la tematica dei detenuti omosessuali e dei transgender, allo scopo di formulare proposte su come organizzare in più istituti esperienza di tutela e di integrazione nella quotidianità di tutti i ristretti, senza alcuna ghettizzazione né discriminazione.



IM

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Concludendo, invito le SS.LL. a far pervenire entro il 10-07-2016 l'esito dei provvedimenti adottati, utili osservazioni ed eventuali ulteriori contributi propositivi nonché ogni aggiornamento in merito a quanto precede per quanto di rispettiva competenza.

Carissimi saluti.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo

[Handwritten signature]